vinetur

Un centro di ricerca basco guida una sperimentazione tra Spagna e Francia su viti che potrebbero ridurre del 70% l’uso di fungicidi

Ricercatori confronteranno vitigni nuovi e poco utilizzati in diversi suoli e climi per valutarne resistenza alle malattie, tolleranza alla siccità e qualità del vino

lunedì 23 novembre 2026



Neiker, centro tecnologico dei Paesi Baschi spagnoli, ha dichiarato lunedì 23 novembre di guidare un nuovo progetto di ricerca transfrontaliero con la Francia per sperimentare varietà di vite resistenti alle malattie fungine e più tolleranti alla siccità, in un contesto in cui le regioni vitivinicole affrontano temperature più elevate, precipitazioni meno regolari e una crescente pressione delle malattie.

Il progetto, denominato TRANSFERES, valuterà le prestazioni di varietà di vite nuove e poco utilizzate nelle aree vitivinicole di Spagna e Francia. Lo studio esaminerà il comportamento agronomico, la salute delle piante, l'impatto ambientale e la qualità delle uve destinate alla vinificazione. Analizzerà inoltre la percezione di queste varietà da parte di produttori, autorità di regolamentazione e consumatori, un aspetto che potrebbe influire sulle loro possibilità di affermarsi sul mercato.

L'iniziativa affronta una questione centrale per i vigneti dell'Europa meridionale. I produttori sono chiamati ad adattarsi ai cambiamenti climatici e, al contempo, a ridurre l'impiego di prodotti fitosanitari. La peronospora e l'oidio restano tra le principali minacce per i vigneti e la loro diffusione può variare al mutare delle condizioni meteorologiche. Nel frattempo, l'Unione europea ha fissato l'obiettivo di dimezzare entro il 2030 l'uso e il rischio dei pesticidi nell'ambito della strategia Farm to Fork.

Secondo le informazioni diffuse sul progetto, le varietà di vite resistenti alle malattie possono ridurre fino al 70% la necessità di trattamenti fitosanitari. I ricercatori coinvolti in TRANSFERES studieranno se questi risultati si confermano in condizioni locali diverse, tenendo conto delle differenze di clima, suoli e sistemi produttivi. È un aspetto cruciale, perché una varietà che dà buoni risultati in una regione potrebbe non ottenere le stesse prestazioni agronomiche o commerciali altrove.

Ana Díez, ricercatrice del Dipartimento di produzione e protezione vegetale di Neiker e coordinatrice del progetto, ha dichiarato che è essenziale comprendere il comportamento di queste varietà nelle diverse condizioni climatiche e pedologiche delle regioni partecipanti prima di introdurle su più ampia scala nei sistemi produttivi. Questo, ha aggiunto, aiuterebbe i viticoltori a valutarne l'idoneità e ne favorirebbe l'adozione sul campo.

Il progetto prenderà in esame sia varietà migliorate sia varietà tradizionali poco diffuse. L’obiettivo non è soltanto valutarne la resistenza alle malattie fungine, ma anche capire se l’incrocio di materiale resistente con tipologie di vite tradizionali mediterranee possa contribuire a ottenere materiale vegetale più tollerante alla siccità. Per i produttori di vino, questo potrebbe tradursi in futuro nella disponibilità di viti che richiedono meno trattamenti e affrontano meglio lo stress idrico senza rinunciare alla qualità del vino, un fattore che incide direttamente sull’approvvigionamento di uve e sull’industria delle bevande legata alla produzione vinicola.

I ricercatori misureranno la risposta delle viti alle diverse forme di stress ambientale e valuteranno la qualità enologica delle uve, un aspetto determinante per le cantine che devono stabilire se il nuovo materiale vegetale sia compatibile con gli stili esistenti, i disciplinari delle denominazioni e le aspettative dei consumatori. I promotori del progetto sostengono che la qualità del vino sarà uno dei fattori decisivi per capire se queste varietà potranno trovare spazio nelle diverse regioni vitivinicole e sul mercato.

La dimensione transfrontaliera è uno degli elementi distintivi del progetto. La Francia vanta una maggiore esperienza con le varietà di vite resistenti, alcune delle quali sono già utilizzate nella produzione commerciale di vino. Ci si attende che questa esperienza aiuti i partecipanti spagnoli a comprendere meglio non solo le prestazioni tecniche, ma anche gli aspetti normativi e pratici legati alla coltivazione e alla commercializzazione di queste varietà. Allo stesso tempo, le prove in Spagna, condotte in condizioni climatiche e pedologiche diverse, dovrebbero fornire ai partner francesi maggiori informazioni sull’adattamento delle viti ad altri ambienti produttivi.

Oltre alle prove in campo, TRANSFERES prevede un ampio programma per trasferire i risultati al settore vitivinicolo. Il progetto intende organizzare dimostrazioni, incontri transfrontalieri e sessioni informative per autorità di regolamentazione, produttori e tecnici. Prevede inoltre la realizzazione di documenti tecnici, pubblicazioni e strumenti divulgativi, nonché la collaborazione con enti di tutela delle denominazioni, cooperative, cantine e organizzazioni di ricerca, affinché i risultati restino utili anche dopo la conclusione del progetto.

Il progetto analizzerà anche la percezione pubblica di queste varietà di vite. È un aspetto potenzialmente importante, perché l'adozione commerciale dipende da più fattori della resistenza e della resa. Le cantine devono sapere se gli acquirenti accetteranno vini ottenuti da uve poco conosciute o di nuova selezione, mentre i viticoltori devono capire se le varietà potranno rientrare nei disciplinari locali e nel posizionamento di mercato.

Per il settore vinicolo, il progetto potrebbe avere implicazioni più ampie se i risultati saranno positivi. Una minore dipendenza dai trattamenti fungicidi potrebbe ridurre i costi e la pressione ambientale nei vigneti, mentre una maggiore tolleranza alla siccità potrebbe contribuire a stabilizzare la produzione di uva nelle stagioni più calde e asciutte. In un comparto in cui la qualità e la continuità della materia prima sono essenziali per la produzione di vino e delle bevande correlate, la capacità di coniugare resilienza e prestazioni enologiche sarà probabilmente un criterio decisivo per qualsiasi nuova varietà.